

Nuova sede per i 10 anni del Tim

Il Teatro Instabile di Meano propone testi impegnati e originali

TRENTO. Non hanno voluto fare celebrazioni ufficiali, com'è nel loro stile. Ma a giugno annunciano una grande novità: l'apertura di una nuova sede nel centro storico di Meano. Stiamo parlando del Teatro Instabile di Meano, associazione che ha compiuto i dieci anni di vita e che è entrata nella maggiore età, con un bell'elenco di riconoscimenti alle spalle. L'associazione, che ha voluto chiarire fin dal nome gli intenti, mettendo al centro dell'attività il teatro (ma non solo quella) e connotare la ricerca in qualcosa di "instabile", ovvero di non definitivo, si è caratterizzata per una scelta di lavori non convenzionali, appunto, storie che stimolano riflessioni e domande. Ecco che allora, nella decennale storia,

Il Tim
ne «L'armata
Brancaleone»

la compagnia si è andata arricchendo di attori e collaboratori arrivando a trenta persone, privilegiando nuovi autori, come Baricco di "Novecento" o Stefano Benni di "Astaroth", o recuperando grandi sceneggiatori (è il caso di Age, Scarpelli e Monicelli de "L'armata Brancaleone") o puntando su testi originali. E' il caso di "Merica, Merica", che raccoglie testimonianze sull'emigrazione dei trentini (in particolare di un povero minatore di Meano) o dell'ultima fatica, "Il fosso", testo origi-



nale di Roberto Volcan, come il precedente, che sarà presentato il 10 marzo al concorso nazionale "Sipario d'oro". Si tratta di un lavoro già rappresentato nel 1997 (e che vinse il concorso regionale "Palcoscenico trentino - premio Mario Roat"), ma che è stato riveduto e corretto per il concorso che si svolge a Rovereto. Spiega Guido Prati, da qualche anno in forze al Tim, dopo anni calcati sul palco con il Gad Città di Trento: «E' un testo ispirato a un racconto di Maupassant,

*Il lavoro «Il fosso»
contro la guerra
sarà al Sipario d'oro*

con riferimenti anche a Remarque, che denuncia la guerra. Ambientato nel 1870, durante il conflitto franco-prussiano, il lavoro vuole essere un grido contro la guerra, rappresentata sia nei suoi aspetti più grotteschi che tragici».

Per quanto riguarda la nuova sede, che sarà disponibile non prima di giugno, l'intenzione dell'associazione è di utilizzarla per le prove, ma anche aprirla ad altre attività culturali, dalle mostre a corsi vari. Una politica, quella del Tim, aperta a storie del presente e all'impegno, che ha premiato, visto i numerosi riconoscimenti sia in concorsi locali che nazionali, dal Sipario d'oro al Palcoscenico trentino, dal Teatro Proposto al concorso "Giorgio Totola". (sa.m.)